Anno 1873. — Roma - Lunedì, 25 Agosto — Num. 234.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:				
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1525 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;
Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Clusane, in data 29 maggio 1873;
Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *A*,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Il comune di Clusane è autorizzato ad assumere la denominazione di *Clusane sul Lago*.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Valsavaranche, addì 10 agosto 1873.

VITTORIO EMANUELE.
G. Cantelli.

Il N. 1466 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data delli 13 corrente col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Lendinara n. 457;
Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Il Collegio elettorale di Lendinara n. 457 è convocato pel giorno 7 del p. v. settembre affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.
Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 14 stesso mese di settembre.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Valsavaranche, addì 20 agosto 1873.

VITTORIO EMANUELE
G. Cantelli.

Il Num. DCCXIV *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il testamento 20 febbraio 1848 e successivi codicilli 12 e 23 luglio dello stesso anno, coi quali il consigliere aulico Giovanni Battista Anselmi gravava i propri eredi dell'onere di pagare un sussidio di educazione, di una mezza lira austriaca al giorno, a venti giovani della provincia di Verona i quali facessero i loro studi presso la Università di Padova, con incarico alla Congregazione provinciale di Verona di designarli fra i meglio promettenti, con prelazione agli usciti dalla discendenza Anselmi;
Veduto il decreto 26 agosto 1853, con cui la I. R. Luogotenenza di Venezia prescriveva le norme al conferimento di tali sussidi;
Veduta la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865;
Vedute le deliberazioni del Consiglio provinciale di Verona intese a promuovere dal Governo la erezione della Fondazione Anselmi in corpo morale;
Sentito il Consiglio di Stato,
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. È riconosciuta come ente morale la Fondazione Anselmi per annuo sussidio a giovani della provincia di Verona che studiino presso la Università di Padova.
Art. 2. Il Consiglio e la Deputazione provinciale di Verona hanno la rappresentanza e l'amministrazione della Fondazione suddetta:
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Valsavaranche, addì 3 agosto 1873.

VITTORIO EMANUELE.
A. Scialoja.

S. M., sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 8, 9 e 19 luglio 1873, fatte le nomine e disposizioni seguenti:

Canonico cav. Tancredi, è approvata la nomina a socio nazionale, residente, della R. Accademia delle Scienze di Torino;
Cantù comm. Cesare, id. id.; non residente, id. id. id.;
Tosti dott. Luigi, id. id. id. id. id. id.;
Egger prof. Emilio, id. a socio straniero id. id. id.;
Guizot prof. Francesco Pietro Guglielmo, id. id. id. id. id.;
Bancroft dott. Giorgio, id. id. id. id. id.;
Noja Francesco, conservatore di 2ª classe nel Museo Nazionale di Napoli, è promosso a conservatore di 1ª classe;
Piterà Enrico, è nominato conservatore di 2ª classe, id. id.;
Mantovani Paolo, professore reggente di storia naturale nel Liceo Ennio Quirino Visconti di Roma, è promosso a professore titolare;
Moscati Luigi, applicato di 4ª classe nel Grande Archivio di Napoli, è destituito dall'ufficio;
Ricci Filippo, distributore capo nella Biblioteca Nazionale di Firenze, è, dietro sua domanda, collocato a riposo;
Serafino sac. cav. Angelo, professore ordinario di teologia speculativa nella R. Università di Torino, in disponibilità, è, dietro sua domanda, collocato a riposo;
Banaudi sac. Casimiro, id. di istituzioni bibliche id., id.; id. id. id.;
Oliva canonico Giuseppe, id. id. id. di Genova, id. id. id. id.;
Magnasco canonico Salvatore, id. di teologia speculativa id., id. id. id. id.;
Agostini cav. ab. Stefano, id. di teologia pastorale ed eloquenza sacra id. di Padova, id. id. id. id.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Esposizione Universale di Vienna

Elenco dei premi conferiti agli Espositori italiani.

(Continuazione — Vedi i n. 229, 232 e 233)

Gruppo V.

(INDUSTRIA DEI TESSUTI E DEGLI INDUMENTI).

Medaglie del progresso.

Antinucci Severino — Roma.
Betrami Camillo — Milano.
Bozzotti Cesare e C. — Milano.
Bravo Michele e figli — Torino.
Bressi G. e C. — Como.
Butti e soci — Villa d'Almè.
Camozzi C. — Como.
Chicco Francesco — Fossano.
Tintoria Comense.
Facchini Antonio e C. — Bologna.
Facchini Cesare — Bologna.
Facchini P. figlio e C. — Bologna.
Deferrari fratelli G. B. e Tommaso — Genova.
Filipponi Luigi — Udine.
Kubli I. I. — Firenze.
Menotti Gius. e C. — Carpi.
Mondelli G. e genero — Como.
Rossi fratelli Maffio e Filippo — Chiavenna.
Perlasia Giovanni — Como.
Pfeafer, Grand e C. — Zugliano.
Ronchetti fratelli — Milano.
Rossi Ditta — Schio.
Schlaefer Wenner e C. — Salerno.
Società economica — Salerno.
Solei Bernardo — Torino.
Trevisani Pietro — Palmanova.
Torriani G. e Pnecher — Como.
Tozzi Giacomo — Lugo.
Vagnone fratelli — Pinerolo.
Vyse figli e C. — Firenze.
Wedehisson Alessandro — Milano.

Medaglie di merito.

Albergo dei poveri — Genova.
Albergo Vadalà Francesco — Catania.
Alli-Maccarani Claudio — Firenze.
D'Andrea Raffaele — Sarno.
Angeli Francesco fu Candido — Udine.
Angeli fratelli Candido e Nicolò — Udine.
Angonoa Luigi — Ciriè.
Antongini, Schumachen e C. — Novara.
Antonini Andrea — Venezia.
Barsè e Bua — Firenze.
Baldi Giovanni — Firenze.
Barioli Alessandro — Milano.
Bass, Abrate e C. — Torino e Chieti.
Beati Enrico — Milano.
Bertolotti, Corti, Rampoldi e C. — Como.
Bocconi fratelli — Milano.
Bolognesi Luigi di Leonardo — Crespino.
Bonanni Natale — Udine.
Bonucci Francesco — Pontafelcino.
Bossi Edoardo — Napoli.
Bozzalla Antonio e figlio — Coggiola.
Cantalupi Francesco e C.i — Busto Arsizio.
Cantini, Borgognini e C.i — Firenze.
Cappelli Giulio — Masse di Siena.
Carnaghi Francesco — Milano.
Carnaghi Paolino — Milano.
Cavalieri cav. Pacifico — Ferrara.
Ceriana fratelli — Torino.
Cerri, Panly e C.i — Milano.
Chizzoli Luigi — Cremona.
Cicceri G. B. — Como.
Cimbardi fratelli — Milano.
Corti fratelli — Lecco, Brianzo.
Costamagna Giovanni — Torino.
Cremonesi, Varesi e C. — Lodi.
Crocco fratelli Carlo e Luigi — Genova.
Demata Giuseppe — Genova.
Duprè Luigi — Caselle — Torino.
Falzoni Gallerani cav. Aless. — Crevalcore.
Fanna Antonio — Udine.
Fiorio fratelli — Torino.
Foletti, Weiss e C.i — Gorla.
Forte Matteo — Salerno.
Frizzoni Antonio Federico — Alzano Maggiore.
Galli e Rosa — Milano.
Gallozzi Nicola ed Enrico fratelli — Santa Maria di Capua.
Galoppo fratelli — Torino.
Gentiluomo Isacco e C.i — Pisa. *(Cont.)*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Si rende noto che, giusta il ruolo organico approvato per questo Ministero con R. decreto del 26 marzo decorso, trovandosi in esso vacanti

N° 1 posto di sottosegretario (1ª categoria),
N° 3 posti di computista di 2ª classe (2ª categoria),
N° 3 posti di ufficiale di scrittura (3ª categoria),

con lo stipendio annuo di lire 1500 oltre l'indennità d'alloggio, si apriranno il 3 del veniente novembre presso questo Ministero stesso gli esami di concorso per il relativo conferimento.

A forma dell'art. 8 del precitato R. decreto, gli aspiranti ai prementovati posti di 1ª o 2ª categoria dovranno comprovare di aver riportata per lo meno la licenza liceale o d'istituto tecnico; e quelli che aspirano ai posti di 3ª categoria dovranno comprovare di aver riportata la licenza ginnasiale o superato l'esame del secondo anno d'istituto tecnico, o di aver titoli equipollenti.

E gli uni e gli altri dovranno inoltre far constatare della loro buona condotta mediante apposito attestato del rispettivo Municipio.

Non saranno ammessi al concorso ai posti di prima e seconda categoria coloro che siano inferiori d'età ai diciotto anni o superiori ai trenta.

Le dimande di coloro, che vorranno concorrere, dovranno essere presentate al Ministero di Pubblica Istruzione al più tardi dentro il mese di settembre, munite dei richiesti documenti ed attestati, ai quali potranno unire quegli altri titoli di merito che crederanno opportuni.

Gli esami di concorso saranno dati secondo il seguente programma:

Prima categoria.

Esame scritto. — Due composizioni italiane, l'una concernente un fatto della storia civile d'Italia od un giudizio letterario, l'altra una quistione di diritto amministrativo.
Soluzione di un problema di aritmetica da risolversi colla regola del tre.
Esame orale. — Storia d'Italia e geografia politica.
Analisi filologica ed estetica d'uno squarcio di classico italiano.
Nozioni di diritto amministrativo; legge comunale e provinciale e legge sull'ordinamento della pubblica istruzione.

Seconda categoria.

Esame scritto. — Operazioni di aritmetica superiore.
Relazione alla Corte de' conti sopra una quistione di ragioneria.
Esame orale. — Teoria della scrittura doppia.
Quesiti sul sistema metrico.
Leggi della Corte de' conti, del Consiglio di Stato e della contabilità dello Stato.
Divisioni amministrative del Regno.

Terza categoria.

Esame scritto. — Calligrafia.
Composizione italiana.
Quesiti sulle prime quattro operazioni d'aritmetica.
Compilazione di uno specchio per registrare le indicazioni comprese in un tema.
Divisioni amministrative del Regno.

A parità di voti si darà la preferenza ai laureati, ed in mancanza di laurea, a chi abbia dato saggio di conoscere una lingua estera.

Roma, dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 30 luglio 1873.

Il Ministro: A. Scialoja.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Essendo vacante nella Biblioteca Universitaria di Roma un posto di assistente di seconda classe con lo stipendio annuo di lire mille novecento, che potrà essere aumentato fino a lire duemila dugento; chi desidera di concorrere a quell'ufficio, dovrà mandare a questo Ministero entro il mese di ottobre prossimo avvenire la sua domanda in carta bollata da una lira, ed i suoi titoli.

A forma del regolamento vegliante, il concorso sarà per titoli e per esame.

I titoli concerneranno i gradi accademici ottenuti, gli studi fatti, le opere pubblicate, i servigi prestati.

L'esame sarà orale e in iscritto.

L'esame orale avrà per oggetto la storia e geografia dell'antichità con particolare riguardo alla storia e geografia d'Italia, la storia e geografia generale del medio evo, la storia generale dell'evo moderno, la storia letteraria specialmente d'Italia; la filologia classica e la grammatica comparata, la bibliologia, la paleografia e la diplomatica.

L'esame in iscritto verserà sulle lingue latina e greca, sull'italiana e sulla francese.

Roma, addì 2 agosto 1873.

Il ff. di Segretario Generale
Rezasco.

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE CENTRALE DELL'AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

Avviso di concorso.

Rescsi vacante il Banco del lotto N. 312 di nuova istituzione in Calci, provincia di Pisa, ne viene aperto il concorso a tutto il giorno 4 settembre 1873.

Coloro i quali intendessero aspirare alla nomina di ricevitore del Banco suddetto, dovranno far pervenire a questa Direzione, entro il termine sopra fissato, la propria domanda in carta legale, corredata dei documenti, pure in carta da bollo, atti a comprovare tanto i requisiti voluti dall'articolo 185 del regolamento approvato con Regio decreto del 24 giugno 1870, N. 5736, quanto gli altri titoli che militar potessero a lor favore; non senza poi dichiarare nella domanda anzidetta di essere, in caso di elezione, pronti a fornire la cauzione prescritta dagli articoli 6° del R. decreto del dì 5 novembre 1863, N. 1534, e 138° del regolamento 24 giugno 1870 sovra citato.

Si fa però avvertenza che nel conferimento del detto Banco, in osservanza del disposto con l'articolo 136 del menzionato regolamento, sarà data la preferenza:

a) Ai pensionati a carico dello Stato, purchè rinunzino al godimento della pensione;
b) Agli impiegati in disponibilità od in aspettativa, a cui cesserà l'assegno relativo;
c) Ai ricevitori dei Banchi di minor importanza, che ne facessero richiesta e avessero sempre bene meritato dell'Amministrazione.

Concorrendo simultaneamente pensionati, ed impiegati in disponibilità od in aspettativa, la preferenza sarà accordata secondo i criteri stabiliti col R. decreto del 19 febbraio 1871, numero 115 (Serie 2ª).

Roma, addì 8 agosto 1873.

Il Direttore centrale
M. Contarini.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il *Journal de Genève* pubblica intorno al duca di Brunswick i seguenti cenni biografici:

Carlo-Federico-Augusto-Guglielmo di Brunswick, figlio primogenito del duca Federico-Guglielmo e della duchessa Maria-Elisabetta (figlia del principe Carlo-Luigi di Baden), era nato il 30 ottobre 1804 a Brunswick.

Dopo la battaglia di Auerstaedt, in cui il duca di Brunswick, nonno del duca Carlo, fu ucciso, la duchessa aveva dovuto fuggire con lui e suo fratello cadetto in Svezia presso sua sorella, moglie del re Gustavo-Adolfo IV, e fu soltanto nel 1807 che la famiglia, dispersa dall'avversità, trovò una residenza più calma a Carlsruhe.

Dopo la morte della loro madre, accaduta poco dopo, i due giovani principi trovarono altro rifugio nel 1807 in Inghilterra ove il principe reggente d'Inghilterra adempì verso di loro le funzioni di tutore, dopo la morte del loro padre accaduta nel 1815.

Il principe Carlo passò la sua gioventù dal 1814 al 1820 a Brunswick, poi dal 1820 al 1822 a Losanna. Nel 1823 egli fu dichiarato maggiore, ed il governo del ducato di Brunswick gli fu consegnato, malgrado l'opposizione del tutore che aveva impegnate le Corti di Berlino e di Vienna a non appoggiare il suo avvenimento. Onde delle discussioni violente fra il principe ed i suoi sudditi i quali dividevano l'opinione del suo tutore, e infine gli avvenimenti del 1829. Si sa che a quest'epoca la Dieta germanica avendo preso in considerazione le lagnanze del paese, il duca di Brunswick si recò in Francia, lasciando quasi interamente l'amministrazione del ducato nelle mani del suo favorito Bitter. Cacciato da Parigi nel 1830, nella rivoluzione di luglio, poi da Bruxelles dalla rivoluzione belga, Carlo ritornò segretamente a Brunswick, ove il 7 settembre del medesimo anno scoppiò una sommossa popolare che gli tolse definitivamente il trono.

Mentre suo fratello cadetto Guglielmo continuava a governare, Carlo si recò in Inghilterra per cercarvi un'assistenza che non gli fu accordata; ritornò allora in Germania, e, tenendosi in prossimità della frontiera del ducato, cercò di riguadagnare gli spiriti colla promessa di istituzioni liberali, ma siccome incontrò una certa resistenza, si decise a ritornare a Parigi. I suoi agnati e la Dieta germanica lo dichiararono allora incapace di regnare, e la sua successione fu devoluta definitivamente a suo fratello.

Ciò non impedì al duca Carlo di conservare per lungo tempo le speranze di rientrare in possesso dei suoi Stati; ed a più riprese impiegò delle somme considerevoli in tentativi di questo genere, che sempre fallirono; egli fu anche espulso dalla Francia nel 1832 e trasportato sul territorio svizzero. L'anno seguente egli ritornava a Parigi, ove fissò la sua residenza, dividendo il suo tempo tra questa città e l'Inghilterra, ove era soprattutto celebre per la sua magnifica collezione di diamanti e di altre pietre preziose di cui era possessore, e che ha legato alla città di Ginevra.

Dopo la guerra del 1870, il duca Carlo venne a stabilirsi a Ginevra, ove viveva molto ritirato, e fu in questa città che la morte lo sorprese molto bruscamente, poichè morì in poche ore in seguito ad un attacco di apoplessia fulminante.

Egli apparteneva, come tutto l'illustre ramo Brunswick, di cui era il capo, alla religione riformata.

— Giorni sono, con riserva e con nota apposita, diessi ricetto, in queste stesse colonne (della *Perseveranza*), ad un lungo articolo, il quale, senza formulare un preciso concetto conclusionale e senza nulla proporre di nuovo, biasimava il freno alla caccia smodata degli uccelli a becco gentile. La caccia fu già soggetto non solo di deliberazioni parecchie di varie Deputazioni provinciali del Regno, ma di ben motivata circolare del Ministero, non che di un'assennata lega internazionale fra la Svizzera, l'Austria e l'Italia.

Quell'articolo, il di cui merito scientifico lo lasciamo valutare ai competenti nella materia, non faceva neppur menzione della ragione più solida che aveva a suo vantaggio, quella che gli uccelli, come gli altri animali entomofagi, si nutrono indifferentemente di ogni sorta d'insetti, cioè tanto di quelli che offendono le produzioni utili, come di quelli che indirettamente le difendono uccidendo i primi.

Una tale asserzione però, che a prima vista ti ferma, perde ogni virtù senza il necessario corredo di precise cifre proporzionali, che fin qui non ci offrì alcuno oppositore.

Intanto constatiamo che l'articolo in questione non si cura affatto di confutare le leggi motivate che a favore degli uccelli promulgarono il 1° giugno 1859 e il 14 agosto 1868 il gran Consiglio del Cantone Ticino, e in più lontana epoca Federico il Grande pel territorio di Brandeburgo; le multe e la prigionia inflitte dall'attuale Guglielmo I contro gli uccisori dei piccoli uccelli; le perdite di 24 milioni cubici di legname dal 1858 al 1859 sofferte per gli insetti dalla Prussia orientale; quelle avute dalla Sassonia dal 1852 al 1857, e scongiurate entrambe colla spesa di L. 4000 all'anno nella protezione degli uccelli; i risultati infine ottenuti dai guardaboschi di Friedersdorf, coi loro 200,000 uccelli insettivori. Cose tutte che non corroborano troppo la massima assoluta del nuovo articolista, che gl'insetti sono un'utopia per gli agricoltori pratici. Noi, invece li riteniamo ancora per una delle calamità più fatali della campagna, alla quale solo la conservazione degli uccelli può mettere un freno, come crediamo di avere praticamente dimostrato anche nei brevi cenni pubblicati in questo stesso giornale fino dal 1868, appunto nella terza Rivista agricola di quell'anno del 16 novembre. Lo spazio non ci consente per ora di entrare in più minuti particolari.

— La Società protettrice, istituita da lungo tempo a Parigi, o di cui ci onoriamo d'essere, così si esprime la *Perseveranza* di Milano, soci fino dall'anno 1869, ha per iscopo d'impedire il maltrattamento degli animali, e porta per insegna: *Giustizia, compassione, igiene e morale.* Fra le moltissime opere di pubblica utilità che

ella compie, v'è quella specialissima di premiare con medaglie le più benemerite azioni verso la protezione degli animali, e i buoni trattamenti che ad essi usano quelli devoluti alla custodia loro. L'altr'anno furono distribuite più di 20 medaglie d'argento, sia per la propaganda di essa protezione degli animali, sia per atti di compassione usati verso loro, sia per averne salvati alcuni con coraggio da gravi pericoli. Sono state distribuite altresì 23 menzioni onorevoli e 12 medaglie di bronzo. Altre 9 medaglie d'argento, 5 menzioni onorevoli e 24 medaglie di bronzo a coloro che procacciarono cure speciali agli animali, furono elargite in aggiunta alle prime.

La Compagnia delle piccole vetture ha dato un'altra quarantina di premi e la Società degli omnibus altre 50. Inoltre, madame Dutrone ha fondato in perpetuo quattro premii annui di lire 50 cadauno, e madame la baronne Schiekler un altro premio in perpetuo di lire 50. Quest'anno i premi di 50 lire li hanno guadagnati un vaccaio della Ferme de l'Elysée, ed un cocchiere della Compagnia generale degli *Omnibus*.

— La spedizione artica svedese (così un comunicato della Società Geografica Italiana al *Diritto*) composta di due navi, il *Polhem* e il *Gladan*, a vapore l'uno e l'altro a vela, partita da Goteborg il 4 luglio 1873 sotto la direzione del professore Nordenskiöld, e alla quale venne ammesso il distinto ufficiale della nostra marina da guerra, il luogotenente Eugenio Parent, dopo aver raggiunto l'80° grado, costretta a svernare a Mossel Bay, è di ritorno in Europa. Il primo interessantissimo rapporto di questo viaggio, diretto dal signor Parent al signor ministro della marina, leggesi pubblicato nel fascicolo di agosto della *Rivista Marittima*. Ora sappiamo che l'egregio ufficiale ne sta preparando uno molto più particolareggiato per la Società Geografica Italiana, di cui egli è membro attivissimo, la quale, innanzi la sua partenza per la Svezia, tenne delle adunanze per fornirlo delle istruzioni e degli strumenti necessarii al viaggio che andava ad intraprendere. Il signor Parent, nel rapporto al signor ministro, datato da Mossel Bay, il 29 giugno decorso, dice di nutrire speranza di giungere a Tromsö nel mese di agosto. E ora siamo lieti di potere annunziare che le concepite speranze si sono avverate, come risulta dalla seguente lettera scritta dal console generale in Amburgo, il chiarissimo commendatore Cristoforo Negri, al presidente della Società Geografica Italiana, commendatore Correnti, che ha usato la cortesia di trasmettercela. Ecco la lettera:

« *Preg. amico*,

« Ricevo in questo istante, 7 agosto, un telegramma inviatomi da Tromsö dal cavalier Parent il 6 corrente a sera.

« Oggi siamo giunti a Tromsö e mi affretto a mandarle il primo saluto nella speranza di vederla al mio passaggio per Amburgo. »

Siamo dunque certi che l'egregio ufficiale presto tornerà tra noi, altero di aver potuto compiere la difficile e perigliosa missione affidatagli. La Società Geografica Italiana, e con essa l'intero nostro paese, sono ansiosi di udire dal suo labbro non solo la narrazione ch'ei farà di quest'ardua impresa, ma altresì i giudizi che egli è in grado di dare intorno al combattuto problema polare.

— Avemmo occasione in passato di trattenere i lettori della Gazzetta sulle straordinarie vicende e sugli ardimenti delle esplorazioni intraprese dal dottore Nachtigal nell'interno dell'Africa.

Il *Bollettino della Società Geografica Italiana* contiene la seguente lettera in data di Kuka 23 febbraio 1872, diretta dal chiaro viaggiatore al dottor A. Petermann intorno ad una di lui escursione al nord-est del lago Tsciad fino al Bahr-el-Ghazal:

« Sperava di poterle dare dettagliati ragguagli sul mio viaggio, un vero viaggio da tartaruga o quasi da gambero, a Kanem, Egai Bodelè, Borku e del ritorno. Ma la mia partenza per il Baghirmi avrà luogo assai più presto che non potessi sperare, e dappoichè debbo ritenere che prima del mio ritorno nessuna carovana si dirigerà verso la costa mediterranea, debbo limitarmi a pochi cenni sommarii, per darle almeno segno di vita.

« Il viaggio summentovato doveva essere compiuto, alla più lunga, in quattro mesi. Ma coloro che io attendeva mancarono alla parola, ed io non potei movermi per qualche tempo senza correre pericolo di vita, in parte per le generali condizioni del paese, in parte perchè un missionario del Senussia a Dzaherlub presso Siwa, che si trattenne nel Kanem quando io vi arrivai e poi dal Wadai tornò nel Borku, mi eccitò contro gli Arabi ed i nativi...

« Dalle rive del Tsciad si risale quasi insensibilmente a Schitati.

« La parte settentrionale di questo paese, e la meridionale del distretto di Manga, che giace a nord di esso e si distende sino a Birfo, circa al 16° grado di latitudine, è la più elevata di tutti i dintorni. Birfo anzi, secondo le indicazioni del mio buon barometro aneroide, deve trovarsi al medesimo livello del lago Tsciad, e fra questo livello e la parte più bassa del Bodelè, v'ha una differenza di circa 10 millimetri. Il punto più basso del Bodelè, che si trova sulla via da noi percorsa, è quello che si chiama Karò. Fra questo punto e il Borku, il terreno s'innalza di nuovo alquanto, ma tuttavia il Tubbu nella sua parte meridionale giace pur sempre al disotto del livello del lago Tsciad. Quivi benchè più radi, si trovano anche quei resti animali di vita acquatica che ho veduti nel Bodelè e nell'Egai. La direzione di tutto il viaggio è a nord-nord-est sino a Birfo, e poi a est-nord-est.

« Il Bahr-el-Ghazal corre quasi sempre in direzione di nord-est, e si può seguitare distintamente sino a Kurri Torran, che gli arabi chiamano Dégirscim, a circa 16° lat. nord e 19° long. est da Greenw. Si distingue sino a questo punto per una non interrotta linea d'alberi. Da Kurri Torran pare che continui ancora una mezza giornata di marcia a nord-ovest sino a Tungur; gli alberi veramente mancano, ma le acque pluviali volgono a quella direzione e la vegetazione erbacea è sempre la stessa. I più intelligenti abitanti del Bahr-el-Ghazal e del Bodelè si accordano nel credere che il Bahr-el-Ghazal finisce a Tungur. Quivi le sue traccie si perdono nel lontano bacino del Bodelè, coi suoi numerosissimi pozzi (in molti luoghi basta premere il suolo camminando perchè n'esca l'acqua), e colla sua vegetazione erbacea.

« Da est nord-est e da nord-est si digrada verso questa bassura la valle di Djurab, che i nativi chiamano Enneri, cioè *valle*, o valle del fiume, che fu sino ad ora considerata come un vasto deserto, ma in fatto è ricchissima di acque e di vegetazione. Che questa valle di Enneri volga a nord-est-sud-ovest e non a sud-ovest-nord-est lo mostrano le valli di Oschim e di Khara (Abu Haschim e Karma) che giacciono a mezzodì di essa, e non sono menomamente laghi, come si trovano segnati sulle carte, ma valli, ai cui limiti ovest-sud si raccolgono ogni anno le acque pluviali nella stagione invernale.

Il Bahr-el-Ghazal declina infatti al lago Tsciad verso nord-ovest e si perde nelle bassure estesissime del Bodelé. Aggiungo che dopo le pioggie autunnali del 1870 il Bahr-el-Ghazal ha sempre acqua che corre a nord-ovest e raggiunge il Krèda. Avrei molto volentieri constatato il fatto *de visu*, ma non mi riuscì di arrivare in quei pressi. La cosa non è però meno indubitata. I capi degli Uelad Sliman che subito dopo il mio arrivo nel Kanem, accettando lo invito fatto loro dal Sultano del Wadai, tornarono in estate nella stessa via, sono unanimi nell'assicurarmi questa circostanza, e quando io fui a Mondor, nel Tundjür, che fu al principio di dicembre, lo stato delle acque era ancora esattamente il medesimo. In tutti i dintorni è diffusa la idea che il Bahr-el-Ghazal dopo la fine dell'anno riprenderà il suo carattere primitivo e porterà acqua dal lago Tsciad al Bodelè.

« Dalla parte meridionale del Borku il terreno si solleva notevolmente verso settentrione. Il suolo argilloso e le frequenti roccie calcari scompaiono per cedere il posto a colline di pietra arenaria, e da Tiggi, Bodo e Yerda si vede ad una distanza di tre o quattro giorni una catena di monti, che è tutta chiusa nel Tibesti e si estende a sud-ovest sino a Wadyanga ed oltre ancora.

« La maggiore elevazione di questa catena è il Kussi, che, come il Tussidde, che io ho visitato e descritto nel Tu, è caratterizzato da un potente cratere, e si fa lieto di due fonti termali. Pare che la suddetta catena offra una certa apertura nella parte orientale del Wadyanga, per svilupparsi però subito considerevolmente nel paese di Terrawia, che nel Tibesti si chiama Ennedi, specie in direzione orientale. I monti di Terrawia, denominati Belè, sono in continuazione a quelli di Soghawa, a settentrione di For, come pure coi monti Kerakeri e Morra.

« La famiglia dei Tibbù si divide in due grandi rami, i Teda e i Dasa, i quali si distinguono soprattutto per la grande diversità dei loro dialetti. I Teda abitano Tu, i Dasa Borku, Kanem e il Bahr-el-Ghazal. Gli abitanti di Wadyanga e di Ennedi non sono punto Tibbù, ma si chiamano Belè (e sono detti dagli arabi Terrawia); parlano lingua diversa, ed hanno diversi costumi, tradizioni, ed anche alcuni rilevanti caratteri fisici.

« Le valli nord-ovest di Ennedi sono pertanto abitate dai Tèda, e precisamente dalla tribù degli Ariha (Arna, Arinda, ecc.), che ritroviamo poscia nelle valli meridionali di Tu. Mi procurai esatte conoscenze sulla distribuzione e la divisione dei Tèda e dei Dasa, e sono ora molto dolente che l'inaspettato acceleramento del mio viaggio nel Baghirmi mi impedisca di completarle. Così mi è riuscito di portare un po' di luce nel caleidoscopio delle popolazioni del Kanem, separando i Kanuri dai Kanembu, fissando gli avanzi dei Bulala e dei Kuka ed identificando la massima parte dei luoghi registrati dai cronisti di Edris, re del Bornu.

« Quanto alle condizioni generali dei grandi Stati della regione del Sudan, quello che attira maggiormente l'attenzione è senza dubbio il Wadai. L'energia e l'ambizione dei suoi dominatori, gli Alì Abassidi, del figlio di Mohammed Scèrif, e la vigoria indomita dei suoi abitanti, gli assicurano per l'avvenire un posto eminente fra quegli Stati. Le tenni parola l'anno passato della spedizione del Wadai contro il Baghirmi e della espugnazione della capitale Massegna. Il sultano Mohammed Ibn Abd el Kader dovette fuggire dinanzi alla presa ed alla distruzione della sua capitale; si ritirò nei distretti più inaccessibili dello Sciari, dove si appoggia agli Stati che giacciono al sud de' suoi perduti dominii, e sono quelli di Somrai, Sarna, Bua, Nyllem, Sara, Bai, ecc.

« Ora egli dimora nel Busso, dove io ho pensato di fargli una visita. Del resto il sultano Alì ha stabilito a Bidderi un nuovo sultano del Baghirmi, nella persona di Abd-er-Rahman, zio paterno del sultano Mohammed, ch'è noto più generalmente sotto il nome di Abu Sekin. Ma Abu Sekin è assai più potente, a quanto sembra, di suo zio Abd-er-Rahman e, specialmente dopo le sue nimicizie contro il Waddai, il Bornu e lo sceicco Omar, molto simpatico. Quest'ultima circostanza mi [illegible] ad arrischiare di andare a trovarlo, impresa del [illegible] non senza pericolo, di fronte alle animosità che esistono fra quei sovrani.

« Lo stesso Bornu, la cui assoluta debolezza deriva in principal modo dalla mancanza di energia dello sceicco Omar e dalla rilassatezza generale (non so quale altro nome più adatto trovarle) dei suoi consiglieri e dei sudditi, aveva l'anno passato non poca paura che il vittorioso sultano Alì avesse pensato di fargli una visita. Ma costui è uomo di troppo maturo giudizio per precipitare le cose, e forse prova un vero sentimento di rispetto per il vecchissimo sceicco Omar. Due giorni sono vennero due suoi ambasciatori, i quali furono ricevuti con molta grazia dal popolo e dal principe.

« Fece asserire da questa sua ambasceria, non aver egli altro che sentimenti amichevoli per il Bornu; onorare il sceicco Omar come padre e pregarlo di non dare ascolto alle vane dicerie che correvano nel Wadai, come egli da parte sua prometteva di non dare ascolto a nessuna calunnia contro di lui.

« Il sultano Alì è un giovane ben aitante, di trent'anni, che ha quindi, secondo i calcoli comuni, il mondo davanti a sè. Dove non si lasci sedurre così da crearsi qualche inciampo nel proprio paese, il suo governo sarà glorioso e fortunato. Egli si crea infatti dei nemici in modo inquietante, fra le tribù dei Maba, gente nata alla guerra civile e alla sommossa. Questi lo considerano in generale come il figlio di Mohammed Scerif, non come loro legittimo signore, e incominciano a detestarlo grandemente ora, che mostra la sua preferenza per l'elemento arabo, e per i suoi schiavi. Tra quelle tribù si annoverano specialmente i Kodroi, gli Uelad Dzama, i Malanga, i Badaba, i Mèrela, i Maradit, i Mimi, ai quali negli ultimi tempi si devono aver aggiunti anche i Kàdzanga, colle loro suddivisioni.

« For fu molto preoccupato negli ultimi tempi da quattro conduttori di carovane del Kordofan. Si dice che, appoggiati a Chartum e nel Kordofan, minacciavano For dal mezzodì. Ma ben tosto si sollevarono dispute tra loro, delle quali uno cadde vittima, e scemarono di forze e di ardimento.

« Del Sudan proprio, cioè degli Stati dei Haussa non v'ha cose notevoli a dire. Godono un governo buono, equo e potente, e di una certa prosperità in causa dei limitatissimi bisogni degli abitanti e del loro assiduo lavoro. Ma non paiono capaci d'adempiere alcuna missione politica. »

L'illustre viaggiatore chiude questa lettera col deplorare di doversi mettere così tosto e con così pochi mezzi in viaggio pel paese dei Baghirmi, e col promettere di dare intorno a questo viaggio, come intorno ai precedenti, maggiori dettagli.

DIARIO

La *Provinzial Correspondenz* di Berlino pubblica un articolo sulla esecuzione delle nuove leggi politico-ecclesiastiche prussiane; il quale articolo termina con queste parole:

« Le nuove leggi ecclesiastiche hanno forza obbligatoria pel governo, come pel clero del paese. Come quest'ultimo ha l'obbligo di obbedire a queste leggi, così pure all'autorità incombe la responsabilità della scrupolosa esecuzione delle medesime; e a questa responsabilità non possono sottrarsi per nessun riguardo. I vescovi non possono lusingarsi di vedere revocate queste leggi, nè di poterne eludere l'efficacia. Se essi persistono nella loro resistenza, non solamente sono passibili delle comminate penalità e aggravano vieppiù il conflitto coll'autorità laica, ma recano anche danno all'autorità e forza della loro propria Chiesa. »

Il ministro della guerra in Prussia ha informato il suo collega delle finanze che le fortezze di Cosel (Slesia), Graudentz (Prussia occidentale), Stettino (Pomerania), Wittemberg (Sassonia), Minden (Vestfalia) ed Erfurth (Sassonia) hanno perduto il carattere di fortezze, e che Stralsund e Colberg (Pomerania) non sono più fortificate che in parte. Per effetto di questo provvedimento le porte di queste otto città non saranno più chiuse cominciando dal 1° ottobre prossimo, e la guardia delle porte verrà affidata unicamente agli impiegati delle contribuzioni.

Questa disposizione è collegata alla nuova classificazione delle fortezze ed al recente organizzamento della difesa territoriale della Germania.

È noto che il principe ereditario di Prussia ha fatto ora un viaggio nei regni di Svezia e Norvegia, dove fu, con distinte dimostrazioni, ricevuto dalla famiglia reale. Da Stocolma egli si recò a Malmoe, dove lo aspettava il principe reale di Danimarca, e quindi si trasferì a Copenaghen; il suo soggiorno in questa ultima capitale acquistò un valor particolare dal cordiale ricevimento fattogli dalla famiglia reale e dalla presenza del granduca ereditario di Russia. Non solamente il principe Federico Guglielmo ha ricevuto l'Ordine dell'Elefante, ma ancora furono scambiati brindisi significativi durante il pranzo di gala dato in suo onore. S. A. il principe ereditario di Germania propinò alla salute della famiglia reale di Danimarca ed al rinnovamento dell'antica amicizia fra le due case. Onde questa visita è generalmente considerata in Germania come il preludio di un prossimo accomodamento amichevole delle vertenze esistenti fra la Prussia e la Danimarca.

In questi giorni tutta la stampa si è occupata di certo articolo pubblicato dal *Journal des Débats* colla firma del signor Lemoinne, nel quale era svolto questo concetto: che i repubblicani radicali avendo colle loro intemperanze compromessa la repubblica conservatrice, toccava ad essi esclusivamente il cómpito di far trionfare le loro idee. Quanto ai repubblicani conservatori, essi se ne lavavano le mani e sarebbero stati a vedere.

Questo articolo, recato da un giornale che fino alla vigilia aveva propugnata calorosamente la repubblica, fece impressione, e chi lo commentò in un senso e chi nell'altro.

La *France*, occupandosene per la seconda o la terza volta, e dopo aver constatato che le polemiche su questo argomento non sono ancora esaurite, scrive:

« Le discussioni oggimai non vertono che sopra un solo punto: quello di sapere qual grado di importanza debba attribuirsi all'articolo. Fu un colpo di fucile tirato a bruciapelo contro la repubblica sul campo di battaglia dei partiti, o non fu che un razzo lanciato negli spazi della fantasia politica?

« Abbiamo indicate ieri le due ipotesi inclinando alla seconda.

« I fatti sembrano confermare i nostri apprezzamenti. Così la *Patrie* che aveva accolto l'articolo in questione come « un congedo dato in buona forma dai *Débats* alla repubblica » e « concertato prima col signor Leone Say » si è tirata addosso la seguente smentita che leggesi nel *Soir*:

« Siamo in grado di smentire in modo formale le allegazioni della *Patrie*. Non solo l'articolo del signor John Lemoinne non è stato concertato col signor Leone Say, ma l'antico ministro delle finanze è rimasto molto sorpreso della uscita dello spiritoso scrittore, e, senza annettervi più importanza di quella che essa meriti, il signor Leone Say farà in breve conoscere la opinione sua sull'argomento. Più che mai il signor Leone Say è convinto che la sola repubblica può dare un governo nazionale e metter termine a tutti gli intrighi che agitano in così sterile modo il paese. »

Queste informazioni del *Soir* sono confermate dalle seguenti linee che leggonsi nel *Français*:

« Stando ad informazioni che abbiamo ogni ragione di credere certe, l'articolo del signor John Lemoinne non sarebbe stato troppo gradito ai direttori politici del *Journal des Débats*. Nel seno stesso della redazione si sarebbero manifestati dei dispareri a questo riguardo. L'unità di vedute che sembrano doversi produrre in seguito alla uscita dei signori Saint-Marc-Girardin, Leo e Dufeuille è più compromessa che mai.

« All'oggetto di far bene comprendere che le idee espresse dal signor John Lemoinne non impegnano che la personalità sua di scrittore e di giornalista, il signor Leone Say, uno dei proprietarii del *Journal des Débats*, si proporrebbe di scrivere prossimamente una lettera prettamente repubblicana ai membri del centro sinistro riguardo al convegno di Frohsdorff ».

« Aggiungiamo, scrive la *France*, un altro indizio. Sembra che il signor Cuvillier-Fleury dovesse pubblicare nei *Débats* un articolo molto esplicito contro la visita del conte di Parigi, una specie di manifesto in favore dei principii del 1830 redatto a nome dei superstiti amici della monarchia costituzionale. In causa dell'articolo del signor Lemoinne scoppiato improvvisamente come un petardo, la pubblicazione di tale manifesto fu resa impossibile. »

In un carteggio parigino dell'*Indépendance Belge* è detto doversi ritenere per certo che la fusione non ha difensori egualmente ardenti in tutto il personale del governo; il sig. Beulé, d'accordo col signor Batbie, pare abbia spinto i suoi prefetti a tutta macchina sulle rotaje della monarchia legittima. Il sig. de Broglie è più freddo; se ne può giudicare dal *Français* e dalla *Presse*, che riflettono più particolarmente il pensiero del vicepresidente del Consiglio. Il signor de Broglie, personalmente, sarebbe d'avviso che il governo attuale non ha affatto la missione di fare la monarchia più che il signor Thiers avesse il diritto di fare la repubblica; che il 24 maggio non è stato diretto dai monarchici contro i repubblicani, ma dal parlamentarismo contro il governo personale del signor Thiers, che s'appoggiava sulla minoranza e non solo sulla maggioranza. Nelle idee dello stesso personaggio politico, una monarchia costituzionale che desse tutte le garanzie liberali dovrebbe evidentemente avere la preferenza e il voto del ministero; ma lasciando sempre l'Assemblea assolutamente padrona della situazione. Per una monarchia che non offrisse le stesse garanzie il ministero dovrebbe serbare la neutralità; soltanto i membri del governo personalmente dovrebbero votar contro. In sostanza, questi particolari confermano quanto io v'ho di già detto; cioè che una parte del governo, o almeno il vicepresidente del Consiglio, non pensa che assai poco a collegare la propria esistenza alle sorti dell'avventura fusionista, il cui successo sembra ognora più problematico.

Si annunzia da Madrid che il governo, deciso di operare colla massima energia per comprimere la guerra civile, ha determinato di presentare un disegno di legge diretto a sospendere le libertà individuali. Si annunzia inoltre che i carlisti furono costretti a levare l'assedio di Berga dopo di avere sofferto perdite gravissime. Saballs e Tristany sarebbero rimasti feriti. Don Alfonso e donna Bianca assistevano al combattimento di Berga. Si afferma che al generale Moriones sarà affidato il comando dell'esercito del Nord.

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(24 agosto).

Provincia di Venezia.

Venezia, casi 3, morti 2.

In altri 14 comuni complessivamente: casi 20, morti 14.

Totale dei casi nella provincia: 23, morti 16.

Provincia di Treviso.

Treviso, casi 1, morti 0.

In altri 6 comuni complessivamente: casi 5, morti 6.

Totale dei casi nella provincia: 6, morti 6.

Provincia di Udine.

Udine, casi 2, morti 2.

In altri 14 comuni complessivamente: casi 25, morti 15.

Totale dei casi nella provincia: 27, morti 17.

Provincia di Parma.

Parma, casi 8, morti 6.

In altri 2 comuni complessivamente: casi 4, morti 2.

Totale dei casi nella provincia: 12, morti 8.

Provincia di Brescia.

In due comuni complessivamente: casi 3, morti 1.

Provincia di Padova.

Padova, casi 10, morti 6.

In altri 15 comuni complessivamente: casi 31, morti 16.

Totale dei casi nella provincia: 41, morti 22.

Provincia di Genova.

Genova, casi 8, morti 4.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 agosto 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 64 nel comune di Belmonte, provincia di Palermo, coll'aggio medio annuale di lire 615 60.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 11 agosto 1873.

Il Direttore: L. GORRATO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 8 settembre 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 638 nel comune di Villa S. Giovanni, provincia di Catanzaro, di nuova istituzione.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 16 agosto 1873.

Il Direttore Compartimentale: G. MILLO.

R. SCUOLA NORMALE SUPERIORE

DI PISA.

Avviso di concorso per l'ammissione ai posti vacanti nella R. Scuola Normale Superiore di Pisa.

La Direzione della R. Scuola Normale Superiore di Pisa rende pubblicamente noto, come nel prossimo anno scolastico 1873-74 saranno in detta Scuola vacanti i seguenti posti:

Sezione di filologia e filosofia:
- Posti di convittori gratuiti . . . . . . N. 5
- Posti di convittori paganti . . . . . . » 4

Sezione di scienze fisico-matematiche:
- Posti di aggregati con sussidio . . . . » 4
- Posti di aggregati senza sussidio . . . » 2

Sezione di scienze naturali:
- Posti di aggregati con sussidio . . . . » 1
- Posti di aggregati senza sussidio . . . » 1

Si annette per norma de' concorrenti il seguente estratto del regolamento della Scuola.

Il Direttore: ENRICO BETTI.

1. La Scuola Normale Superiore in Pisa ha per oggetto di preparare e abilitare all'ufficio di professore nelle scuole secondarie.

2. È divisa in due sezioni:

a) Lettere e filosofia;

b) Scienze fisiche e matematiche.

3. Appartengono alla prima gli alunni convittori, alla seconda gli aggregati o esterni.

4. Ogni anno un decreto Ministeriale determina il numero degli alunni convittori a posto gratuito, e di quelli a pagamento, il numero degli aggregati.

5. La retta per gli alunni convittori a pagamento è di lire italiane 80 al mese per tutto il tempo che sta aperta la Scuola.

6. Niuno è ammesso a far parte della Scuola senza esame.

7. I posti gratuiti nel convitto, e i posti di aggregato con sussidio, si danno a coloro che riescono migliori negli esami.

8. Tutti gli alunni della Scuola Normale seguono regolarmente i corsi universitari; hanno nell'interno della Scuola esercizii pratici e lezioni aggiunte, fatte dai professori interni della Scuola o dai professori universitarii.

9. Coloro che sono ammessi a pagamento o senza sussidio, possono nel seguente anno concorrere pel posto gratuito o pel sussidio.

10. Gli esami si fanno nella prima quindicina di novembre nelle Università principali del Regno.

11. Gli aspiranti debbono, non più tardi della fine di settembre, presentare le loro domande al rettore di una delle principali Università, o alla *Direzione della Scuola Normale Superiore in Pisa.*

12. La domanda, coi documenti annessi, viene immediatamente dai rettori trasmessa alla Scuola Normale.

13. Essa deve essere accompagnata:

a) Dalla fede di nascita;

b) Da un certificato di buoni costumi;

c) Dai certificati degli studi fatti.

14. Nella Scuola presso le Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma, Torino si aprono contemporaneamente gli esami di concorso per l'anno preparatorio che corrisponde al primo universitario, e pel primo anno normalistico che corrisponde al secondo anno universitario.

15. Per essere ammesso al concorso per l'anno preparatorio si richiede:

a) Licenza liceale. — (Quei giovani che non avessero guadagnato la licenza liceale nella prima sessione, potranno rimettere la domanda di ammissione al concorso, salvo a completarla colla licenza liceale dopo la seconda sessione e prima dell'apertura del concorso normalistico);

b) L'età non minore di anni 17, non maggiore di 22.

16. L'esame per l'anno preparatorio nella sezione di lettere e filosofia verserà sulle materie che seguono:

a) Greco — Analisi e traduzione scritta di un brano di Esopo o Senofonte;

b) Latino — Traduzione scritta di uno degli autori seguenti: Virgilio — Cicerone — Orazio (*le Odi*) — Livio — Cesare;

c) Italiano — Un componimento sopra un tema di storia della letteratura italiana;

d) Storia universale e geografia (esame orale);

e) Filosofia elementare (esame scritto).

17. Quando gli scritti saranno condotti a termine, l'alunno sarà su di essi sottoposto ad un esame orale.

18. L'esame per l'anno preparatorio nella sezione di scienze, sarà anch'esso orale e scritto, e verserà su quattro quesiti nelle seguenti materie:

a) Fisica;

b) Algebra elementare;

c) Geometria;

d) Trigonometria.

19. Per concorrere al primo anno normalistico si richiede;

a) L'età non minore di 18, nè maggiore di 23 anni;

b) Il certificato degli studi fatti e degli esami superati sulle materie del primo anno universitario, nella Facoltà cui il giovane vuole appartenere.

20. L'esame per la sezione di lettere e filosofia verserà sulle seguenti materie:

a) Latino — Interpretazione orale e scritta di uno degli autori più sopra citati, oppure di Tacito o Sallustio — Componimento latino;

b) Greco — Traduzione scritta ed esame orale sopra due brani diversi di uno di questi autori: Esopo, Senofonte, due primi libri d'Omero;

c) Italiano — Componimento sopra un quesito di storia della letteratura italiana, latina o greca, ed esame orale sullo stesso soggetto;

d) Storia e geografia antica — Esame orale;

e) Dissertazione sopra un tema di logica o metafisica.

L'esame per la sezione fisico-matematica verserà sulle seguenti materie:

a) Fisica — Esame orale e scritto;

b) Chimica — idem;

c) Algebra superiore — idem;

d) Geometria analitica — Esame orale.

21. I temi per gli esami scritti saranno dal Consiglio direttivo della Scuola inviati alle Università principali del Regno.

22. Negli esami di greco e latino si permette l'uso dei dizionari.

23. Coloro che avranno superato gli esami del secondo o del terzo anno universitario potranno concorrere al secondo e terzo anno normalistico respettivamente facendone domanda alla Direzione, che invierà loro la nota delle materie degli esami di ammissione tanto orali quanto scritti (*).

(*Estratto dai regolamenti della R. Scuola Norm. Sup.*)

(*) Per la sezione di scienze fisiche e matematiche le materie sono le seguenti:

a) Per l'ammissione al secondo anno normalistico gli esami tanto orali quanto scritti saranno sopra l'algebra superiore, e la geometria analitica, il calcolo differenziale ed integrale, e la fisica o la chimica a scelta dell'esaminando;

b) Per l'ammissione al terzo anno normalistico gli esami tanto orali quanto scritti saranno sopra l'algebra superiore e il calcolo, la meccanica razionale, la fisica o la chimica a scelta dell'esaminando.

CONSIGLI PROVINCIALI

Costituzione degli Uffizi di presidenza dei Consigli provinciali del Regno per l'anno 1873.

BERGAMO.

Moretti cav. Andrea, presidente.
Cedrelli comm. Francesco, vicepresidente.
Picinelli cav. Giuseppe, segretario.
Zanchi dott. Francesco, vicesegretario.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Copenaghen, 24.

Tietgen di Copenaghen e Erichsen di Londra, direttori della Società dei telegrafi del Nord, ricevettero la concessione di stabilire comunicazioni telegrafiche fra le isole di San Tommaso e Santa Croce, fra San Tommaso e Para, nell'America del Sud, e finalmente fra San Tommaso e le isole Bermude, con o senza continuazione fino a New-York.

Parigi, 24.

I giornali giudicano diversamente l'ultimo discorso del duca di Broglie. I giornali repubblicani vi scorgono la conferma che il tentativo dei fusionisti è fallito. I giornali conservatori dicono che è soltanto una ripetizione più accentuata del programma del governo del 24 maggio.

Madrid, 24.

Sembra imminente un duello fra il deputato Olave e Hidalgo, capitano generale di Madrid, per alcune parole pronunziate da Olave alle Cortes, relative al generale Hidalgo.

Una riunione della maggioranza decise di nominare Castelar a presidente delle Cortes e di votare le risorse di uomini e di danaro domandate dal governo.

I carlisti hanno battuto il 21 corrente il brigadiere Loma presso Oyarzun.

Le autorità di Bilbao hanno ordinato a tutte le imbarcazioni estere di abbandonare la riviera entro 4 giorni, per lasciare una piena libertà d'azione alle forze che devono concorrere alla difesa di Bilbao.

La Haye, 24.

Tutti i ministri hanno dato le loro dimissioni.

New-York, 24.

Grant ratificò la sentenza che condanna a morte il capitano Jack e 5 altri modoca.

Figueras, 24.

Tremila carlisti e 5000 repubblicani stanno combattendo verso Estella e Llera.

BORSA DI FIRENZE 25 agosto.

Rend. ital. 5 0/0	70 05	
Id. id. (god. 1° luglio 73)	72 52	fine mese
Napoleoni d'oro	22 87 1/2	contanti
Londra 3 mesi	28 80	»
Francia, a vista	114 33	»
Prestito Nazionale	74 —	nominale
Azioni Tabacchi	878 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2354 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	457 —	nominale
Obbligazioni id.	— —	
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1622 1/2	fine mese
Credito Mobiliare	1087 1/2	»
Banca Italo-Germanica	585 1/2	»
Banca Generale	— —	

MINISTERO DELLA MARINA

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 24 agosto 1873 (ore 16 3).

Pressioni quasi stazionarie. Dominio di venti leggeri delle regioni meridionali e mare tranquillo. Cielo nuvoloso o coperto nel settentrione e nel centro, sereno nel sud d'Italia. Piovoso a Genova. Calma e bel tempo su tutto quanto il Mediterraneo ed in Austria. Continuerà il dominio del buon tempo con qualche pioggia nell'alta e media Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 24 agosto 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse.*
Barometro	762 8	763 0	762 4	763 4	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	21 0	30 0	30)	25 0	TERMOMETRO.
Umidità relativa	59	41		83	Massimo = 30 9 C. = 24 7 R.
Umidità assoluta	12 30	12 96	15 09	19 34	Minimo = 17 7 C. = 14 1 R.
Anemoscopio	N. 2	S. 10	S. 13	S. 0	
Stato del cielo	8. pochi cumuli	4. cumuli sparsi	8. pochi cumuli	10. chiaro	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 25 agosto 1873.

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti Lettera	Contanti Danaro	Fine corrente Lettera	Fine corrente Danaro	Fine prossimo Lettera	Fine prossimo Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 74	—	70 10	70 05	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi		—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 luglio 73	537 50	515 —	513 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 73	—	73 40	73 30	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 60	72 40	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	72 50	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana		1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	2020	2010	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	528 —	527 —	528 —	527 50	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	— —	— —	538 —	537 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	412
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	550 —	545 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	1 luglio 73	500	400 —	398 —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fond. Ital.	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca		—	— —	158 —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	112 80	112 65	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 83	28 80	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 85	22 80	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 70 10 1° semestre 1874, 72 32 1/2, 72 35 2° sem. 1873; 72 47, 50, 52 1/2, 55, 60 fine corr.
Prestito Rothschild 72 52 1/2.
Banca Generale 529.
Banca Italo-Germanica 538, 8 1/2, 9 1/2 fine.

Il Deputato di Borsa: F. Luigioni.
Il Sindaco: A. Pieri.

INSERZIONI A PAGAMENTO

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

IN TRIESTE

La sottoscritta Direzione rende noto ai P. T. Signori Azionisti che il **Dividendo** per l'anno 1872, fissato dal Congresso Generale, jeri tenutosi, a fiorini 32, val. austr., per ogni Azione, sarà pagato dal 1° settembre p. v. in poi, verso consegna del *Coupon N.* 1 dalle Casse della Compagnia nello stesso designate, presso le quali si potranno anche avere i Bilanci ed il Rapporto della Direzione.

I *Coupons* dovranno essere dettagliati in ordine progressivo in una *distinta* firmata dalla parte.

Trieste, 22 agosto 1873.

LA DIREZIONE
della Riunione Adriatica di Sicurtà.

4553

N° 129.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto tenutosi il 20 agosto corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di venerdì 12 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Pavia, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale N. 20, *da Piacenza, a Genova, compreso fra la Moglia di Confiente ed il Castello di Lozzo in Val di Trebbia, in provincia di Pavia, della lunghezza di metri* 12,323, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 471,222 50.

NB. *I prezzi dei lavori tanto a corpo che a misura furono aumentati del* 25 *per* 100 *su quelli del capitolato*

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data maggio 1872, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza del 23 luglio 1873 ed articolo addizionale delli 29 luglio ultimo scorso, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Pavia.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 15,000.

La cauzione definitiva è di lire 3500 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà publicato in Roma e Pavia.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 22 agosto 1873.

Per detto Ministero

A. VERARDI Caposezione.

4499

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA

per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie situate nelle provincie di Foggia e Sassari.

Si fa noto al pubblico che alle 10 antimeridiane di sabato 20 settembre prossimo venturo, nell'ufficio delle prefetture respettive, si addiverrà, alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, al pubblico incanto col metodo dei partiti segreti per l'appalto del servizio di fornitura nelle carceri giudiziarie della provincia, ritenute le indicazioni e condizioni di che nella seguente Tavola.

PREFETTURE	CARCERI GIUDIZIARIE	Servizio che si appalta	Disposizioni del capit. d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti: Parte dei capitoli	Disposizioni: Tavole relative	Quantità approssimativa delle giornate di presenza per ogni lotto nel corso dell'appalto	Diaria fissata per l'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Importo del deposito per adire all'asta	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario: Quantità	Esemplari: Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Foggia	Carceri giudiziarie della provincia	Forniture	Parte I, titolo I della parte II	A, D, G, L, O, P, Q p. I, R p. II.	2,250,000	L. 0 68	4,590	6,800	49	L. 110 25
Sassari	Idem	Id.	Id.	Id.	726,000	» 0 70	1,825	2,250	68	» 153 »

Il deliberamento avrà luogo alle seguenti

Condizioni generali:

1° La durata dell'appalto è stabilita per Foggia in anni 4, mesi 2, cioè dal 1° novembre 1873 a tutto 31 dicembre 1877; per Sassari in anni 3, mesi 2, cioè dal 1° novembre 1873 a tutto 31 dicembre 1876.

2° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4ª e 5ª della Tavola sovrastante.

3° La somministrazione del vitto agli agenti di custodia sani sarà fatta secondo la Tabella R, Parte II, vale a dire che l'impresario dovrà fornire ai guardiani delle carceri giudiziarie il vitto in detta Tabella prescritto per i guardiani delle case di pena e bagni penali, e di conseguenza anche gli oggetti da tavola descritti nella Parte II della Tabella Q. La razione di pane sarà sempre fornita in natura. Per le altre somministrazioni alimentarie l'Amministrazione potrà ordinare all'appaltatore di corrispondere ai guardiani, perchè ammogliati o per altre cause, una indennità in denaro. In questo caso l'indennità giornaliera che l'appaltatore dovrà pagare a ciascun guardiano resta fissata a centesimi 55 di lira.

L'Amministrazione riservasi anche la facoltà di limitare al solo pane la somministrazione vittuaria ai guardiani, ed in questo caso l'appaltatore dovrà per ciascun guardiano e per ciascuna giornata di presenza del medesimo abbuonare all'Amministrazione centesimi 55 che saranno detratti dai di lui averi nella liquidazione della contabilità trimestrale.

4° L'appaltatore avrà altresì l'onere, ogniqualvolta piaccia all'Amministrazione di imporglielo, di fornire una razione di pane ed una di minestra, e l'una e l'altra soltanto ai condannati a domicilio coatto nella provincia o circondario in cui abbia assunto il servizio pel prezzo rispettivamente indicato nell'articolo 187 dei capitoli d'oneri suddetti.

5° Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo 3° dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6ª della Tavola suddetta.

6° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 7ª della Tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avrà luogo nei modi prescritti dal titolo 2°, capo 4° del regolamento predetto.

7° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 7ª della Tavola non potranno essere minori di 5 millesimi ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od a multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

8° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli non sono soggetti a ribasso.

9° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 9ª della Tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

10. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario, rispettivamente descritti nelle Tavole A, B, C dei capitoli, sono quelli scritti a penna nelle Tavole stesse alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura, sottoprefettura e Direzioni di stabilimenti carcerari.

11. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle carceri in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine, e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

12. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno 5 ottobre prossimo, alle ore 12 meridiane.

13. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

14. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro 8 giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato, una rendita del Debito Pubblico Italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della Tavola sovracitata; ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9ª della Tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

15. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 11ª della Tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Roma, addì 25 giugno 1873.

Il Direttore Generale
CARDON.

4517

VENDITA VOLONTARIA

di fondi stabili.

L'amministratore della eredità di Caterina Biondi già consorte del signor cav. Paolo Marini d'appresso il consenso di tutti i coeredi, invita chiunque desideri far acquisto degli infrascritti fondi stabili, liberi ed esenti da ogni peso ed ipoteca, ad esibire sia cumulativamente che per ciascuno dei stabili medesimi la sua offerta chiusa e sigillata nello studio del sottoscritto notaro posto qui in Roma, in via Metastasio, n. 9 lettera A. nel termine di giorni 20 a partire da oggi, scorso il quale si apriranno le offerte onde aversi in considerazione.

Nel suindicato studio sono ostensibili le perizie dei fondi, non che i titoli di provenienza e libertà dei medesimi.

Roma, questo dì 22 agosto 1873.

Dott. Filippo Bacchetti not. di coll.

Casa posta in Roma, sulla piazza della Suburra, ai civici numeri 1 al 6, corrispondente nella via Urbana dal civico n. 65 al 71 e volgente anche sull'altra in Selci, composta del piano terreno con cantine sottoposte, del cortile, del mezzanino e di tre piani superiori abitabili oltre le relative soffitte praticabili.

Casa posta parimenti in Roma in angolo tra la via di Campo Marzio ai civici numeri 85 all'87 e la via degli Uffizii dell'E.mo Vicario ai civici numeri 6 al 9, composta del piano terreno con sottoposte cantine, tre piani superiori oltre ad un piano attico coperto con terrazza che si estende per tutta l'ampiezza della casa, avvertendosi che, l'ingresso alla scala che conduce ai piani superiori trovasi sotto il civico n. 84 nella via di Campo Marzio, la quale scala è in comune con l'adjacente proprietà.

Terreno vignato ed olivato posto nel territorio di Albano, in vocabolo la Traspontina, distante dall'anzidetta città circa due miglia, della quantità superficiale di rubbia romane cinque, due scorsi ed un quartuccio, con casa colonica composta di cinque ambienti terreni per uso di tinello, stalla ed altro per locali dell'azienda e superiormente tre ambienti per abitazione.

4510

Vendita di beni immobili.

Il sottoscritto rende noto che a dì 6 settembre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nel suo studio posto in Albano, in virtù di decreto del R. tribunale civile di Roma del 16 giugno p. p., ad istanza di Giuseppa D'Ottavi vedova Molinari, madre e tutrice dei minorenni Alberto, Costantino, ed Antonio figli del fu Fortunato Molinari, farà procedere alla vendita all'incanto sul prezzo di lire 3300 della

Casa posta in Albano in via del Corso, n. 175, composta di due vani terreni, uno al primo piano ed uno al secondo, con un reddito di lire 150, confinante con Tassi, Feoli, salvi ecc.

Albano, li 20 luglio 1873.

4533 Ercole Martelli notaio.

AVVISO.

Si deduce per chiunque vi abbia diritto che i signori Augusto e Valentino fratelli Piva in data 22 agosto 1873 presso la cancelleria del mandamento di Frosinone hanno rinunciato formalmente alla eredità del comune genitore Santa Giuseppe Piva, salvo ogni diritto loro spettante.

Roma, 21 agosto 1873.

4532

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Si rende noto che stante la deserzione dell'asta oggi tenuta per l'appalto dei lavori di sopraedificazione di un piano nel fabbricato già monastero delle Vergini, ora in uso degli uffici di questa Intendenza di finanza, il giorno 1° settembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, avanti il signor Intendente di finanza, il giorno 1° settembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, avanti il signor Intendente, o chi per esso, si procederà in una sala della Intendenza stessa ad un nuovo esperimento di asta col metodo della candela vergine alle seguenti condizioni:

1° Per essere ammessi agli incanti i concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità in data non minore di mesi sei, spedito da un ispettore o da un ingegnere del Genio civile.

2° Gli offerenti dovranno depositare presso l'Ufficio procedente la somma di lire 2580 come cauzione provvisoria.

3° L'ammontare del deposito o cauzione definitiva viene fissata a lire 3000, che verrà restituita all'appaltatore dopo avvenuto il regolare collaudo delle opere.

4° Le offerte dovranno essere fatte in base all'uso per cento di ribasso sul montare dell'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori, e sarà proceduto a deliberamento quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

Sono escluse le persone che nell'eseguire altre imprese si sono rese colpevoli di negligenza o di mala fede tanto presso il Governo quanto presso i privati.

5° Il deliberamento seguirà a favore di quello che avrà fatto offerta di maggiore ribasso.

6° È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare una nuova offerta in ribasso al prezzo di provvisorio deliberamento entro otto giorni da quello del primo incanto, che andranno a scadere col giorno 9 settembre, alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia garantita col deposito di cui sopra.

In questo caso saranno tosto pubblicati avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di ribasso il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Sorgendo contestazione in quanto alle offerte o alla validità dell'incanto, decide l'Autorità che vi presiede.

Il quaderno di oneri che contiene i patti e le condizioni per la esecuzione dei lavori, la perizia, il tipo e tutti gli atti relativi sono visibili in Roma nell'ufficio della Intendenza (sez. 2ª) dalle ore 8 ant. alle 3 pom.

Roma, addì 23 agosto.

4549 *Il Segretario:* FIORI.

P. N. 46517.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'APPALTO.

Infruttuoso essendo riuscito l'esperimento per l'appalto del lavoro di sistemazione della galleria per la conduttura dell'Acqua Vergine, che dalla Botte Cateani in via della Fontanella di Borghese giunge fino allo sbocco del vicolo della Vaccarella, per la presunta spesa di L. 76,000, si previene il pubblico che alla mezz'ora pomeridiana del giorno 30 andante, stante la decretata abbreviazione de' termini nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, sotto la presidenza dell'onorevole signor sindaco o chi per esso, si sperimenterà di nuovo in primo grado la gara dell'asta per accensione di candela, a senso dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, osservando le seguenti condizioni:

1° I lavori dovranno compiersi entro il termine di giorni centoventi naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno della consegna, che avrà luogo appena stipulato il contratto.

2° Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno presentare i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità, e le altre condizioni di regola, non che la fede di aver depositato nella Cassa comunale L. 7,600 a garanzia del contratto, e presso il sottoscritto L. 700 per le spese relative.

3° Il tempo utile per presentare mediante schede le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, resta stabilito alla mezz'ora pomeridiana del giorno 9 prossimo settembre.

4. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono a carico del deliberatario definitivo.

Il piano d'esecuzione e il relativo capitolato sono ostensibili nella Segreteria comunale dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 21 agosto 1873.

4504 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

(2ª *pubblicazione*).

CITTÀ DI CRESCENTINO

Il Sindaco,

Visto l'avviso inserto lo scorso luglio nei numeri 196 e 207 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e considerando che nel tempo indicatovi non si è presentata domanda dagli aventi diritto di preferenza alla carica di bibliotecario della Biblioteca Gregoriana instituita dal benemerito presidente Gaspare Antonio Degregorj col testamento 26 giugno 1846, rogato Dallosta,

Invita chiunque aspiri a detta carica a presentare la domanda in carta bollata ed i documenti alla civica segreteria, dove può nelle ore d'ufficio leggerne le condizioni nei 15 giorni immediatamente successivi alla seconda inserzione di questo invito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Il bibliotecario da nominarsi dal Consiglio comunale

1° Deve essere almeno professore di rettorica, o laureato in altra disciplina scientifica, ed osservare il regolamento del 18 gennaio 1871 con le variazioni del 10 del successivo maggio, e dare avanti apposita Commissione saggio di idoneità pel governo di una biblioteca e per l'insegnamento dei principii dei fisica generale e di agronomia.

2° Oltre all'alloggio avrà, a sua scelta, o l'usufrutto dei due orti, ovvero l'annuale stipendio di L. 1200.

4310 *Il Sindaco:* G. GAGLIARDINI.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

Avviso d'Asta.

Rimasti deserti gl'incanti tenuti nei giorni 10 e 19 febbraio p. p. e 6 volgente agosto, per lo appalto dei lavori di definitiva sistemazione dei fossi di scolo e di beveraggio, denominati S. Giovanni e Squartapaglia, e per lo scavo parziale del fosso Tanaro, in conformità degli avvisi d'asta del 4 e 15 stesso mese di febbraio e 18 luglio ultimo passato, è devenùto procedere in ordine a nota del Ministero dei Lavori Pubblici in data del 10 luglio 1873, numeri 14663, 1941, Divisione 6ª, ad un nuovo esperimento d'incanto nella forma stabilita dal vigente regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, ed in base al prezzo di perizia modificato in L. 24,183 00;

Rendesi perciò pubblicamente noto

Che la mattina del 15 settembre 1873, ad ore 10 antimeridiane, avrà luogo in una delle sale della Prefettura, ora sedente in Scansano, avanti l'illustrissimo signor prefetto o suo delegato, con l'intervento del signor ingegnere capo o suo rappresentante, e con l'assistenza del segretario delegato della prefettura, lo esperimento dello incanto col mezzo delle schede segrete per l'appalto dei lavori suddetti.

L'asta si aprirà in base alla spesa di L. 24,183 e le offerte si faranno in ribasso di un tanto per cento sulla stessa somma.

Gli aspiranti allo incanto dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi spedito da un ingegnere e confermato dal prefetto, e depositare a titolo di cauzione provvisoria a garanzia dell'asta la somma di lire millecinquecento (1500) in numerario od in biglietti della Banca Nazionale che verrà restituita terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che rimarrà presso l'Amministrazione fino a che non siasi stipulato il contratto, l'appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva.

All'atto della stipulazione del contratto l'accollatario dovrà presentare una cauzione definitiva di lire duemilacinquecento (2500) in valute non sarà altrimenti accettata che in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito. Tale cauzione verrà restituita, dopo la finale collaudazione delle opere appaltate. Il contratto resta subordinato all'approvazione del R. Ministero dei Lavori Pubblici.

Per l'esecuzione dei lavori l'appaltatore dovrà dipendere dagli ordini del signor ingegnere capo ed uniformarsi a tutte le condizioni portate dal relativo capitolato generale e stampa e speciali del 16 settembre 1872 e 6 maggio p. p.

I lavori dovranno essere regolarmente ultimati e posti in condizione collaudabile entro lo spazio di mesi sei a partire dal giorno della consegna. Per ogni giorno di ritardo oltre alle spese di assistenza e risarcimento di danni l'impresario pagherà l'ammontare di lire venti.

Nel corso della esecuzione dei lavori saranno fatti all'appaltatore pagamenti in acconto per rata di lire cinquemila, ritenendosi il decimo; l'ultima rata col decimi ritenuti sarà pagata solo dopo approvato il collaudo.

Chiunque potrà prendere visione delle carte di progetto nelle ore di ufficio presso il sottoscritto segretario delegato di questa Prefettura.

Tutte le spese d'asta, stipulazione di atti, bolli, registro, diritti di concessione governativa e simili sono a carico dello impresario.

Scansano, li 20 agosto 1873.

4512 *Il Segretario delegato:* S. DE ROSA.

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

Avvisa essersi smarrito, le sottodescritte quietanze emesse dalla Tesoreria provinciale di Catania sotto i seguenti numeri a carico del capitolo 4° Attivo, esercizio 1872-73, a favore del signor Giambattista Ferrari già percettore di Sperlinga, o chi per esso, ed in conto tassa macinato 1871, cioè:

Quietanza		N.	L.
13 aprile 1872		2182	111 00
1° maggio 1872	»	2595	100 »
5 giugno 1872	»	3361	100 »
31 ottobre 1872	»	7181	27 88
15 novembre 1872	»	7519	108 »
29 gennaro 1873	»	398	159 08

Invita quindi chiunque le avesse rinvenute o le rinvenisse, a presentarle o a farle pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso verranno rilasciati duplicati a forma dell'art. 459 del regolamento di contabilità approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

A Catania, addì 19 agosto 1873.

4513 *L'Intendente:* V. SERRETTA.

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VITERBO

COMUNE DI BAGNAJA

Appalto dei lavori occorrenti per la costruzione di un nuovo cimitero in contrada San Marco, in vocabolo la Valle.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor sindaco, alle ore 9 antimeridiane del giorno 7 del mese di settembre p. v., nel palazzo comunale, si procederà col metodo della candela vergine, al primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori suindicati, importanti la somma di L. 9203 49, come dalla perizia e piano di esecuzione dell'ingegnere signor Enrico Calandrelli di Viterbo; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre, n. 5852.

I concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato da uno degli Uffici tecnici dello Stato di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare lire 464 in moneta o biglietti di banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà il deliberatario depositare all'atto della stipulazione lire 930 in denaro o biglietti come sopra.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto, come meglio risulta dal capitolato speciale aggiunto al piano di esecuzione.

Il piano di esecuzione ed il capitolato sono visibili nell'ufficio della segreteria, dalle ore 8 antimeridiane alle 5 pomeridiane di ciascun giorno.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 del detto mese di settembre.

Bagnaja, dalla residenza municipale, li 20 agosto 1873.

4548 *Il Sindaco:* LANTE duca D. ANTONIO.

N. 7448, Div. I.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA — 3° esperimento

per l'appalto dei lavori di rialzo, ingrosso e ricolmo in tratte sei dell'argine sinistro di Po ed imbancamento saltuario in tre tratte dell'argine stesso nel tronco IV della sezione II, in provincia di Rovigo, distretto di Polesella, nei comuni di Crespino e Villanova Marchesana, giusta progetto 31 dicembre 1872 del locale Ufficio del Genio civile governativo, approvato con dispaccio del Ministero dei lavori pubblici 6 marzo 1873, num. 5387-3266, Div. Vª, della Direzione Generale delle Opere Idrauliche, e cioè:

per lavori soggetti a ribasso in	L. 67077
per compensi in	» 16400
ed in complesso . .	L. 83477

L'asta sarà tenuta davanti il prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura col metodo dei partiti segreti nel giorno di sabato 30 (trenta) agosto corrente, alle ore 11 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso in lire e centesimi per ogni lire cento sul dato di L. 67,077 (diconsi lire sessantasettemila settantasette).

Gli aspiranti dovranno in detto giorno ed ora presentare alla Divisione I di questa Prefettura le rispettive loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, in carta bollata da lire una, allegandovi attendibili certificati di moralità ed idoneità, nonchè la ricevuta della locale Tesoreria pel provvisorio deposito di lire 5000 (cinquemila) se in moneta metallica od in viglietti della Banca Nazionale, oppure una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si farà luogo a deliberamento quand'anche non si presentasse che un solo aspirante, purchè l'offerta abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, e le quali potranno essere insinuate nell'abbreviato termine utile dei fatali che scade alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 6 (sei) settembre p. v.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione si procederà tosto in confronto dell'assuntore alla stipulazione del relativo contratto, previa prestazione del cauzionale definitivo deposito di L. 12,000 (dodicimila) in valori come sopra pel provvisorio, il quale sarà contemporaneamente restituito, ed antecipazione di lire 1000 (mille) per le spese d'asta e di contratto, verso successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 100 (cento) dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, emanato con ministeriale decreto 31 agosto 1870 e dal capitolato speciale risguardante il lavoro in parola, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza durante l'orario d'ufficio presso la Divisione I di questa Prefettura.

Rovigo, li 23 agosto 1873.

4560 *L'Ufficiale Delegato:* GENNARI Ragioniere.

AVVISO 4526

I sottoscritti sindaci del fallimento di Giovanni Battista Palanca, in seguito di regolare autorizzazione, invitano chiunque voglia acquistare le merci tutte e stigli esistenti nel negozio in via dei Pastini, n. 128, già condotto dal detto fallito, di dare, nel termine di giorni 10 dalla data dell'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* e della pubblicazione del presente la sua offerta chiusa e sigillata da depositarsi presso la dimora di uno dei sottoscritti sindaci Crescentino Crescentini, via del Corso, n. 159 A, per essere quindi (decorso detto termine) aperta, e presa in considerazione.

Presso la dimora del suddetto sindaco Crescentino Crescentini è ostensibile l'inventario regolarmente redatto, da cui risulta il quantitativo della stima tanto delle merci che degli stigli.

Nella decorrenza dei dieci giorni come sopra stabiliti, chiunque lo desidera, potrà dietro richiesta, osservare ed esaminare tutte le merci, che gli stigli di cui si tratta.

Li avverte che le offerte potranno darsi tanto cumulativamente per le merci e i stigli, che separatamente per le une e per gli altri, e saranno obbligatorie per gli offerenti.

Roma, li 25 agosto 1873.

CRESCENTINO CRESCENTINI, sindaco del fallimento suddetto.
ANTONIO BENUCCI, sindaco del fallimento suddetto.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Perugia del 6 agosto 1873 venne autorizzato il tramutamento in rendita al portatore dei certificati n. 301 della rendita di lire 130, n. 1850 della rendita di lire 10, e n. 2868 della rendita di lire 10, intestati al fu conte Pio Cesarei, e vincolati da ipoteca a favore dell'Amministrazione delle Poste e devoluti all'unico suo erede conte Cesare Cesarei, di lui figlio naturale riconosciuto.

Perugia, 9 agosto 1873.

4245 AVV. VINCENZO ASSETTATI, proc.

DECRETO. 4311
(2ª *pubblicazione*)

Sovra ricorso del cav. Serafino Parone, fu Felice, residente in Torino, il tribunale civile di Torino emanò il seguente decreto:

Il tribunale, intesa in camera di consiglio la relazione degli atti, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire il certificato 6 luglio 1868, n. 123033, della rendita di lire 400, consolidato italiano 5 0/0, intestato a Parone vedova Anna nata Vola fu Bernardo, ed annotato quindi sotto il 2 luglio 1868 di ipoteca, a favore del teologo Giovanni Battista Vola fu Bernardo, in una e più cartelle al portatore da rimettersi al cav. Serafino Parone, ricorrente tanto nell'interesse e nome proprio, quanto come procuratore speciale delle Rosalia Troja, Agostina Merla, Marietta Borgialli e Monaca Adelaide sorelle Parone, tutti quali eredi o rappresentanti i suddetti Parone Anna e teologo Giovanni Battista Vola.

Torino, 4 agosto 1873.

In originale firmati: Solori presidente - Chierighino vicecancelliere.

Torino, 8 agosto 1873.

RUMIANO sost° RUMIANO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova con suo decreto 25 giugno p. p., sul ricorso della signora Giuseppina Podestà vedova di Emanuele Baglietto di Genova, dichiarò appartenere alla stessa la cartella del prestito nazionale n. 175418, ordinando alla Cassa dei depositi e prestiti di farlene la restituzione

Genova, addì 31 agosto 1873.

4051 F. CAMPANTICO proc.

CONVERSIONE IN RENDITA.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Roma con ordinanza del 1° agosto 1873 ha decretato la conversione in rendita semplice al portatore, da consegnarsi al sig. Volpicelli Gustavo, delle cartelle del già consolidato pontificio, rappresentate dai numeri l'una 41288-18960 per L. 126 12, e l'altra 12289-18968 per L. 8 24, in testa alla fu Elena Pizzoli di lui moglie. 4246

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere nel giorno 4 giugno 1873 ha ordinato che la rendita di annue L. 215 contenuta in due certificati in testa di Allocca Michele fu Raffaele per la proprietà, e per l'usufrutto a pro di Allocca Giovanni di Salvatore, il primo di annue lire 210, segnato col n. 49876, e l'altro di lire 5 col n. 106694, sia intestata, in proprietà a favore di Allocca Salvatore fu Raffaele, restando l'usufrutto a favore dello stesso godente attuale.

Ciò si notifica in esecuzione del disposto della legge.

4015 NICOLA FABRICATORE.

AUTORIZZAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari in camera di consiglio,

Vista la domanda della signora Rita Saettone nata Brouquier, fu Angelo, nata e domiciliata a Cagliari, colla quale chiede autorizzarsi la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato di pagare alla medesima il capitale di una cartella nominativa inscritta al fu suo fratello Francesco Brouquier, avente il numero 1185, creazione 21 agosto 1836, del valore di lire italiane undicimila novecento quattro e centesimi quaranta, e rendita annua di lire cinquecento novantacinque e centesimi venti, la quale fu favorita dalla sorte nell'estrazione del 28 settembre 1872;

Udito il rapporto fatto dal giudice relatore avvocato Antonio Fois Pisa sulla domanda che precede;

Il tribunale predetto

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato di pagare alla ricorrente il capitale della cartella suddetta in lire undicimila novecento quattro e centesimi quaranta, della rendita di lire 595 20, avente il num. 1185, creazione 21 agosto 1836.

Cagliari, 4 agosto 1873.

Cannas presidente — Dessì — Fois Pisu — Marturano vicecancelliere.

La presente corrisponde coll'originale esente di registrazione.

Cagliari, 4 agosto 1873.

4410 MARTURANO vicecanc.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile sedente in Chiavari, Visto il ricorso sporto da Luigi Costaguta e Gio. Antonio Peraldo;

Visti gli articoli 2 e 3 della legge 11 agosto 1870 (allegato D),

Dichiara facoltativo ai ricorrenti di far svincolare il certificato infra tenorizzato, essendo per la morte di Emilia Costaguta in Peraldo cessato il vincolo da cui esso è affetto, ed in conseguenza autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare la traslazione del certificato nominativo di annue L. 1600 rendita, consolidato 5 0/0, n. 104068, intestato alla predetta Peraldo Emilia nata Costaguta, e vincolato per la di lei dote, in capo dei di lei eredi Gio. Antonio Peraldo e Luigi Costaguta, cioè per 1/3 costui, e 2/3 il primo, con operare la cancellazione di vincolo cui è affetto.

Manda pubblicarsi il presente decreto a norma di legge.

Chiavari, addì 4 agosto 1873.

ISNARDI pres.

4411 EMERICO canc.

4491 DICHIARAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di legge si pubblica la seguente dichiarazione, stata presentata alla R. Prefettura di Milano:

(Bollo da cent. 50) (La Prefettura di Milano il 19 agosto 1873)

R. Prefettura prov. di Milano.

Il sottoscritto editore, tipografo-libraio Francesco Pagnoni, abitante in Milano via Solferino, n. 7, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera intitolata *I Promessi Sposi* di ALESSANDRO MANZONI in numero di cinquemila esemplari che saranno posti in vendita al prezzo di lire una cadauno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Il sottoscritto si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali, in cui deve essere inserta questa dichiarazione, ed unisce la ricevuta della tassa in lire 10, e si obbliga di depositare due esemplari della riproduzione di detta opera.

FRANCESCO PAGNONI.

DELIBERAZIONE. 4393
(1ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale civile di Napoli, in camera di Consiglio, con deliberazione del 4 agosto mille ottocentosettantatrè, ha emessa la seguente ordinanza:

Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero, ed uniformemente alle sue conclusioni,

Il tribunale pronunziando in camera di Consiglio, sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia che tramuti il certificato di rendita iscritta, nel nome di Casimira Montella fu Vincenzo, vedova di Vincenzo Piterà, di annue lire trecentosettantacinque, al numero trentaquattro mila ottocentotrè, in altro certificato di egual somma, in testa di Alessandro Piterà del fu Gaetano.

Così deliberato, dai signori cavaliere dott. Giuseppe Cangiano, vicepresidente; Emanuele Mascolo, e Francesco Saverio Bianco, giudici, il dì quattro agosto mille ottocentosettantatrè.

Firmati: Giuseppe Cangiano — Domenico Peluso — Vi è il bollo.

Ciò premesso, si fa noto che D. Alessandro Piterà del fu Gaetano, è domiciliato in Napoli, nel vico Fonseca, numero sedici; quindi chiunque possa avere interesse ad opporsi a siffatta novella intestazione, è facoltato a far valere i suoi diritti, nel modo e tempo di legge.

Napoli li dodici agosto mille ottocentosettantatrè.

NICOLA CUOMO patrocinatore.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere ha emessa la seguente deliberazione:

" Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del vicepresidente, in conformità della requisitoria del Pubblico Ministero, ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia sciolga da ogni vincolo la rendita di annue lire 170, intestata al fu canonico sig. Francesco Farina di Capua, nascente dal certificato del 27 novembre 1862, n. 51911, e 10922 del registro di posizione, e, previa novella iscrizione senza vincolo di sorta ne rilasci altro certificato della rendita suddetta di lire 170, intestata liberamente alla signora Teresa Farina fu Giuseppe di Capua, e suoi figliuoli Alfonso, Giovanni e Vincenzo Ricciardi fu Domenico. E per le relative operazioni destina l'agente di cambio sig. Eduardo Brandi.

Così deciso dai signori Raimondo Torella vicepresidente, Domenico Cremonese e Luigi Petruccelli giudici, oggi 7 luglio 1873. — Il vicepresidente Raimondo Torella — Michele Messina vicecancelliere.

Per copia conforme

4042 MICHELE MARIANO avv.

DECRETO. 4033
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Mantova, riunitosi in camera di consiglio nelle persone dell'ill.mo signor avvocato dott. Guglielmo Donà presidente, Castelli consigliere Francesco giudice, e Cerchi Gherardo agg. appl., coll'assistenza dell'infrascritto cancelliere;

Preso in esame il ricorso che precede non che l'atto che lo correda;

Ritenuto constare dal relativo atto di notorietà della morte dell' Ariodante Reggiani proprietario del deposito di che si tratta, non che del diritto alla di lui eredità intestata nell'unica sua figlia tuttora minorenne Petronia Maria;

Ritenuto spettare per legge alla ricorrente durante la minore età della figlia l'usufrutto dell'intera sostanza del defunto marito, a' sensi dell'art. 228 Codice civile italiano;

Ritenuto quindi che si compete alla ricorrente il chiesto frutto dei titoli depositati facienti parte dell'eredità del defunto Reggiani;

A questi motivi

Autorizza la ricorrente Zucchi Clotilde vedova Reggiani ad esigere gl'interessi maturatisi col 1° gennaio e 1° luglio sui titoli al portatore, del complessivo valore nominale di lire 7000, depositati a cauzione del Banco di lotto condotto da Zecchinato Elisabetta e specificati nella relativa polizza 12 maggio 1870, n. 4980, rilasciata dalla Cassa depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico in Milano.

Mantova, 5 dicembre 1872.

Per il tribunale: Il pres. G. Donà — Franchi.

Mantova, 28 luglio 1873.

Per copia conforme;

Il maggiore in ritiro
CAV. ANDREA SPERZANI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti voluti dall'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato con R. decr. 8 ottobre 1870, n. 5942, si pubblica per inserzione nella presente Gazzetta Ufficiale il documento seguente:

" Decreto del R. tribunale civile e correzionale di Bologna, emanato il 31 marzo 1873, col quale, ammessa la domanda delle signore marchese Maria e Teresa Spada del fu marchese Francesco, e della fu marchesa Carla Zambeccari Spada di Bologna, ed esaminati i documenti prodotti, il tribunale stesso autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a ritenere le istanti signore marchesa Maria e Teresa Spada suddette, succedute *ab intestato* alla loro madre signora marchesa Carla Zambeccari Spada, morta il 20 settembre 1871, come da atto di notorietà davanti la pretura del 1° mandamento di Bologna; e ciò all'effetto che possano le dette signore marchese Spada essere, invece della madre, e per la quota a questa spettante, intestate nel nuovo certificato di cui si è chiesto il rilascio dalla Amministrazione del Debito Pubblico, in sostituzione di quello che fu rilasciato per l'annua rendita di lire 364 48, marcato col n. 7312 d'iscrizione, e col numero 5136 di certificato, e che andò smarrito avanti che fosse tramutato, dalla intestazione cioè avevano di — Beneficio di S. Pellegrino fuori Porta San Mamolo di Bologna — nell'altra a favore di tutte le rivendicanti di detto Beneficio, fra le quali per una nona parte la suddetta signora marchesa Carla Zambeccari Spada, e come alla pubblicazione dello smarrimento di detto certificato in questa gazzetta n. 358 del 28 dicembre 1872, n. 102 del 12 aprile 1873, e n. 153 del 19 maggio 1873. "

Il vicepres. R. MARCHESINI.

4016 BORROMEI canc.

N. 7493, Div. I°

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA — 2° esperimento

per l'appalto dei lavori di rialzo ed ingrosso dell'arginatura destra del Po di Gnocca in provincia di Rovigo, distretto di Ariano, comune di Taglio di Po, giusta progetto 28 febbrajo 1873 del locale ufficio del Genio civile governativo, approvato con dispaccio del Ministero dei Lavori Pubblici 12 agosto detto anno, numero 20559-12741, Div. Vª della Direzione Generale delle Opere Idrauliche, e cioè:

per lavori soggetti a ribasso	L. 101,500 »
per compensi.	» 14,500 »
In complesso	L. 116,000 »

L'asta sarà tenuta davanti il prefetto o chi per esso, nel locale di residenza di questa prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di sabato 30 (trenta) agosto corrente, alle ore 11 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso in lire e centesimi per ogni lire cento sul dato peritale di L. 101,500 (diconsi lire centunmila cinquecento).

Gli aspiranti dovranno in detto giorno ed ora presentare alla Divisione I° di questa prefettura le rispettive loro offerte in carta bollata da lire 1, allegandovi attendibili certificati di moralità ed idoneità, nonchè la ricevuta della locale Tesoreria pel provvisorio deposito di lire 7000 (settemila) se in moneta metallica od in viglietti della Banca Nazionale, oppure una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si farà luogo a deliberamento quand'anche non si presentasse che un solo aspirante, purchè l'offerta abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, e le quali potranno essere insinuate nell'abbreviato termine utile dei fatali che scade alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 6 (sei) settembre p. v.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione si procederà tosto in confronto dell'assuntore alla stipulazione del relativo contratto, previa prestazione del cauzionale definitivo deposito di L. 16,000 (sedicimila) in valori come sopra pel provvisorio, il quale sarà contemporaneamente restituito, ed antecipazione di lire 1500 (millecinquecento) per le spese d'asta e di contratto, verso successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 120 (centoventi) dalla data della consegna sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, emanato con Ministeriale decreto 31 agosto 1870 e dal capitolato speciale risguardante il lavoro in parola, dei quali, non che dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza durante l'orario d'ufficio presso la Divisione I° di questa prefettura.

Rovigo, li 23 agosto 1873.

4559 *L'Ufficiale Delegato:* GENNARI Ragioniere.

PROVINCIA DI ROMA

MUNICIPIO DI ARICCIA

Costruzione del nuovo cemeterio	L. 15,212 92
Costruzione dei chiaviconi nell'interno dell'abitato .	» 17,545 74
Lavori di rinnovazioni e riparazioni alle strade interne del paese	» 8,317 32

Secondo Avviso d'asta.

Essendo rimasta deserta l'asta tenuta il giorno 3 del corrente mese di agosto per l'appalto complessivo dei lavori suddescritti, si fa noto al pubblico che nel giorno 7 settembre prossimo, alle ore 10 ant., in questa residenza comunale, avanti il signor sindaco o suo delegato, si procederà ad un secondo incanto, in cui sarà deliberato il suddetto appalto, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Avvertenze.

1. L'asta si terrà ad estinzione di candela vergine, osservate tutte le prescrizioni portate dal regolamento di contabilità dello Stato 4 settembre 1870.

2. L'asta suddetta s'aprirà sulla cifra succitata, e le offerte in ribasso non potranno essere minori del 1/2 per cento, ossia di cent. 50 ogni cento lire.

3. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato di due o più noti architetti della capitale in data non anteriore di sei mesi comprovante la loro idoneità e le altre condizioni di regola per eseguire le opere di cui si tratta.

4. Dovranno dare una cauzione provvisoria di L. 1000 in denaro od effetti di banca, la quale verrà restituita dopo l'incanto a coloro che non rimarranno deliberatari dell'appalto; all'aggiudicatario sarà restituita dopo la stipulazione del contratto, prelevate le spese tutte occorse pel medesimo.

5. All'atto della stipulazione che seguirà immediatamente dopo essersi resa definitiva la delibera ed approvata dalla competente autorità, dovrà l'appaltatore rilasciare una cauzione di L. 5000, la quale potrà essere data o in danaro o in rendita italiana, ragguagliata al corso di Borsa che si sarà verificato nel giorno precedente alla stipulazione; questa sarà restituita dopo la collaudazione dei lavori.

6. I lavori dovranno ultimarsi entro il termine di mesi 8 a decorrere dal giorno della consegna che avrà luogo immediatamente dopo la stipulazione del contratto; il ritardo di ogni mese darà luogo ad una multa di L. 200. Resta in facoltà dell'intraprendente d'impiegarvi un tempo minore.

7. L'importo definitivo di tutti i lavori eseguiti, regolarmente liquidato, sarà pagato dal comune in rate annuali eguali ciascuna di L. 5000, comprendendovi i frutti al 6 1/4 per 100 ed ammortamento.

8. Il piano di esecuzione e relativo capitolato sono ostensibili nella segreteria comunale nelle ore di ufficio di ciascun giorno.

9. Tutte le spese d'asta, pubblicazioni, registro, bollo, tasse e contratto sono a carico dell'appaltatore.

10. Il tempo utile per presentare il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 11 antimeridiane del giorno 22 del suddetto mese di settembre.

Ariccia, dalla Residenza comunale li 22 agosto 1873.

4477 *Il Segretario:* MICHELE DI PIETRO.

COMMISSARIATO GENERALE del Secondo Dipartimento Marittimo

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del giorno 12 del p. v. mese di settembre, nella sala degl'incanti, sita alla strada S. Lucia, a Mare, accosto la Caserma del Corpo Reali Equipaggi in Napoli, avanti il commissario generale, e presso il Ministero di Marina a Roma, il Commissariato generale del 1° dipartimento marittimo alla Spezia, nella sala degl'incanti, il Commissariato generale del 3° dipartimento marittimo in Venezia, nella sala degl'incanti, si addiverrà simultaneamente, col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento, ad un secondo esperimento d'incanto, essendo risultato deserto il primo, per la provvista alla R. Marina in questo 2° dipartimento di diverse partite di ferro fino di 2ª qualità, e di ferri ordinarii, per la complessiva somma di lire 130,890.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati Uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questo Commissariato generale del 2° dipartimento marittimo, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente, anche che fosse uno solo, che abbia superato il ribasso minimo stabilito nella scheda del Ministero di Marina.

La consegna del suddetto ferro si farà nel R. Arsenale di Napoli nel termine di cinque mesi decorrendi dal dì della notificazione dell'approvazione del contratto.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso il suddetto Commissariato generale ed i Commissariati generali del 1° e 3° dipartimento marittimo in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento, che sarà notificato con apposito avviso.

L'appalto formerà un solo lotto.

Per garanzia dell'impresa e per essere ammessi a licitare si dovrà depositare la somma di lire 13,089 in contanti o in tante cartelle del Debito Pubblico al prezzo di Borsa nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese del contratto si depositeranno lire 250, oltre quelle per la tassa di registro.

Napoli, 21 agosto 1873.

4461 *Il Sottocommissario ai contratti* CARLO TOMASUOLO.

AVVISO.

BANCA PER INDUSTRIA E COMMERCIO

Sede in Verona, piazza delle Erbe, palazzo Trezza — Approvata con Regio decreto 25 maggio a. c., pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno il 29 giugno p. p.

Il Consiglio di amministrazione ha deliberato d'invitare i signori azionisti ad effettuare il versamento del *terzo decimo* sulle azioni in lire 25 cadauna alla sede della Banca dal 27 al 31 del corrente mese.

In caso di mora al pagamento verranno applicate le comminatorie stabilite dall'art. 10 dello statuto sociale nei rogiti del notaio Giovanni dott. Lepiracchi di Venezia.

Verona, 4 agosto 1873.

4052 Il Consiglio d'Amministrazione.

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.